



PROTOCOLLO D'INTESA PER LA PROMOZIONE DI STRATEGIE CONDIVISE FINALIZZATE ALLA PREVENZIONE ED AL CONTRASTO DEL FENOMENO DELLA VIOLENZA NEI CONFRONTI DELLE DONNE E DEI MINORI

La Prefettura – U.T.G. di Nuoro
 ANCI Sardegna
 Il Tribunale di Nuoro
 La Procura della Repubblica presso il Tribunale di Nuoro
 Il Tribunale per i Minorenni di Cagliari
 Il Tribunale per i Minorenni di Sassari
 La Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Cagliari
 La Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Sassari
 La Questura di Nuoro
 Il Comando Provinciale dei Carabinieri di Nuoro
 Il Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Nuoro
 L'Ufficio Scolastico Provinciale di Nuoro
 L'Azienda Socio-sanitaria Locale di Nuoro
 L'Ordine degli Avvocati di Nuoro
 L'Associazione Onda Rosa di Nuoro
 Il Centro di Ascolto Uomini Maltrattanti – CAM Sardegna

CONSIDERATO CHE

- il fenomeno delle violenze, fisiche e psicologiche, intrafamiliari ed extrafamiliari in danno di donne e minori, da tempo rappresenta un'emergenza di particolare delicatezza e gravità che attraversa tutte le culture, le classi, le etnie, i livelli di istruzione e tutte le fasce di età e non sembra destinato a esaurirsi;
- nel corso della riunione della *Conferenza Provinciale Permanente* svoltasi, presso la Prefettura di Nuoro, in data 6 giugno 2024, è stata unanimemente ritenuta l'opportunità di aggiornare e integrare il Protocollo d'intesa per la promozione di strategie condivise finalizzate alla prevenzione e al contrasto del fenomeno della violenza nei confronti delle donne e dei minori, approvato e sottoscritto in data 10 dicembre 2019;
- che risulta oltremodo opportuno che tale rete operi in stretto raccordo per affrontare tutti i possibili profili correlati al fenomeno, da quelli educativi, sociali e della prevenzione a quelli del contrasto, della riabilitazione delle vittime e del loro ristoro.



RICHIAMATA

a) la normativa internazionale ed europea e, in particolare:

- il Patto internazionale sui diritti civili e politici, ratificato il 15.12.1978;
- la Convenzione internazionale sulla eliminazione di tutte le forme di discriminazione nei confronti delle donne, ratificata nel 1985 e il protocollo opzionale ratificato il 22.12.2000;
- la Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia del 5.9.1991;
- la Dichiarazione delle Nazioni Unite sulla eliminazione della violenza contro le donne, adottata il 20.12.1993;
- lo Statuto di Roma di istituzione della Corte Penale Internazionale del 17.7.1998, contenente disposizioni in materia di protezione di donne e minori contro varie forme di violenza;
- la Convenzione del Consiglio d'Europa per combattere la violenza contro le donne e per la lotta contro la tratta degli esseri umani del 16.5.2005;
- la Convenzione internazionale per i diritti delle persone disabili del 13.12.2006, firmata dall'Italia il 30.3.2007;
- le Raccomandazioni del Consiglio d'Europa:
 - 1450 (2000) sulla violenza contro le donne in Europa;
 - 1247 (2001) sulle mutilazioni genitali femminili;
 - 1555 (2002) sull'immagine della donna nei media;
 - 1582 (2002) sulla violenza domestica contro le donne;
 - 1327 (2003) sui cosiddetti "crimini d'onore";
 - 1663 (2004) sulla schiavitù domestica;
 - 1681 (2004) sulla campagna per combattere la violenza domestica contro le donne;
 - 1723 (2005) sui matrimoni forzati e sui matrimoni in età minorile;
 - 11 (2000) contro il traffico di esseri umani per sfruttamento sessuale (Comitato dei Ministri);
- la Comunicazione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta alla violenza contro le donne e la violenza domestica, cosiddetta "Convenzione di Istanbul", ratificata dall'Italia con legge 27 giugno 2013, n. 77, che prevede, all'art.20, che "gli Stati membri adottino misure legislative o di altro tipo necessarie per garantire che le vittime abbiano accesso ai servizi sanitari e sociali e che tali servizi dispongano di risorse adeguate e di figure professionali adeguatamente formate per fornire assistenza alle vittime e indirizzarle verso servizi appropriati";
- la Direttiva UE 2012/29/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio d'Europa del 25 ottobre 2012;

b) la normativa nazionale:

- la Legge 15 febbraio 1996, nr. 66, recante "Norme contro la violenza sessuale";
- la Legge 5 aprile 2001, n. 154, recante "Misure contro la violenza nelle relazioni familiari";
- il Decreto legislativo 30 giugno 2003, n.196, recante "Codice in materia di protezione dei dati personali" come modificato dal D.Lgs. 10 agosto 2018, n.101.;



- la Legge 24 aprile 2009, n. 38, “Misure urgenti in materia di sicurezza pubblica e di contrasto alla violenza sessuale nonché in tema di atti persecutori (*stalking*);
- il Decreto del Ministro per le Pari Opportunità 11 novembre 2010, “Piano nazionale contro la violenza di genere e lo *stalking*”;
- il Decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito dalla legge 15 ottobre 2013, n. 119, recante “Disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto alla violenza di genere nonché in tema di protezione civile e di commissariamento delle province”;
- la Legge 27 giugno 2013, n. 77, recante “Ratifica ed esecuzione della Convenzione del Consiglio d’Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica, firmata a Istanbul l’11 maggio 2011”;
- la Legge 28 dicembre 2015, n. 208 recante “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (c.d. Legge di Stabilità 2016)” che, all’art. 1, commi 790 e 791, prevede l’istituzione, nelle Aziende sanitarie e ospedaliere, di un percorso di protezione a tutela delle persone vittime della altrui violenza, con particolare riferimento alle vittime di violenza sessuale, maltrattamenti o atti persecutori (*stalking*);
- la Legge 7 luglio 2016, n. 122, che ha istituito il Sistema nazionale di indennizzo per le vittime di reati intenzionali violenti e i relativi decreti attuativi;
- le Linee Guida nazionali per le Aziende Sanitarie e ospedaliere in tema di soccorso e assistenza socio-sanitaria alle donne vittime di violenza, approvate con D.P.C.M. del 24/11/2017;
- Disposizioni ministeriali n. 11026/1(1) UFF. II – Ord. Sic. Pub. del 30 novembre 2017, ad oggetto “Promozione di intese operative finalizzate alla prevenzione e al contrasto della violenza di genere”.
- la Legge 19 luglio 2019, n. 69, che istituendo il “Codice rosso” ha innovato e modificato la disciplina penale, sia sostanziale che processuale, della violenza domestica e di genere, corredandola di inasprimenti di sanzione;
- le norme del Codice penale pertinenti;
- la Legge 27 settembre 2021, n. 134, contenente la “Delega al Governo per l’efficienza del processo penale nonché in materia di giustizia riparativa e disposizioni per la celere definizione dei procedimenti giudiziari”, che ha previsto una estensione delle tutele per le vittime di violenza domestica e di genere;
- la Legge 5 maggio 2022, n. 22, recante “Disposizioni in materia di statistiche in tema di violenza di genere”, che ha potenziato la raccolta di dati statistici sulla violenza di genere attraverso un maggiore coordinamento di tutti i soggetti coinvolti;
- la Legge 9 febbraio 2023, n. 12, che ha previsto la “Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul femminicidio, nonché su ogni forma di violenza di genere”;
- la Legge 8 settembre 2023, n. 122, recante “Modifiche al decreto legislativo 20 febbraio 2006, n. 106, concernenti i poteri del procuratore della Repubblica nei casi di violazione dell’articolo 362, comma 1-ter, del codice di procedura penale, in materia di assunzione di informazioni dalle vittime di violenza domestica e di genere”, che ha introdotto l’obbligo per il pubblico ministero di assumere informazioni da chi ha denunciato i fatti costituenti reato entro tre giorni dall’iscrizione della notizia di reato, salve le deroghe previste;



- la Legge 24 novembre 2023, n. 168, recante “Disposizioni per il contrasto della violenza sulle donne e della violenza domestica”.

c) la normativa regionale:

- La Legge regionale 7 agosto 2007, nr. 8, recante “Linee guida per l’organizzazione e il funzionamento dei Centri Antiviolenza e delle Case di Accoglienza. Istituzione di nuove strutture”;
- La Legge regionale 12 settembre 2013, n. 26, recante “Interventi per la prevenzione e il contrasto alla violenza di genere ed allo stalking. Modifiche e integrazioni alla legge regionale 7 agosto 2007, n. 8”;
- La Legge regionale 2 agosto 2018, n. 33 recante “Istituzione del reddito di libertà per le donne vittime di violenza”.

VISTO

- Il favorevole avviso espresso sul testo del presente protocollo dal Gabinetto del Ministro dell’Interno con nota n. 11026(7) Uff. VI – Diritti civili e sociali dell’11 ottobre 2024.

TUTTO CIO’ PREMESSO, SI CONCORDA QUANTO SEGUE

ART.1 – OBIETTIVI DEL PROTOCOLLO

I principali obiettivi del presente Protocollo d’intesa riguardano:

- il consolidamento della rete territoriale per la prevenzione e il contrasto dei reati di violenza e maltrattamento contro donne e minori: tale attività si esprime nello spazio di confronto e condivisione aperto alla partecipazione dei soggetti firmatari. La rete è finalizzata all’analisi e al monitoraggio condivisi del fenomeno, nonché allo sviluppo di azioni coordinate per il raggiungimento dell’obiettivo indicato, procedendo anche attraverso mirati percorsi educativi, informativi e di formazione permanente degli operatori coinvolti;
- la definizione di azioni integrate tra i diversi organismi, finalizzate al rafforzamento dei percorsi di tutela per le donne vittime di violenza, attraverso l’utilizzo delle competenze e del contributo degli



Enti firmatari. Questo, al fine di ottimizzare risorse ed energie, migliorare la qualità delle risposte offerte dai servizi interessati e mantenere un costante rapporto di interlocuzione fra le differenti componenti che operano nel settore.

ART.2 – AZIONI E RISORSE MESSE IN ATTO DA CIASCUN SOGGETTO - IMPEGNI DI RETE

Per il perseguimento degli obiettivi sopra delineati i soggetti aderenti al protocollo si impegneranno, ciascuno per la parte di propria competenza, a svolgere i compiti di seguito elencati.

a) IMPEGNI DELLA PREFETTURA

La Prefettura di Nuoro, nel ruolo di rappresentanza generale del Governo nella provincia, si farà carico del coordinamento delle iniziative indicate nel presente Protocollo, riferendo periodicamente ai competenti organismi di livello nazionale e alla Conferenza Provinciale Permanente.

A tal fine promuoverà - in base alle indagini statistiche compiute con il contributo dei soggetti firmatari - periodici momenti di verifica e di analisi congiunta sull'andamento del fenomeno, sulle ricadute delle azioni scaturite dagli impegni assunti e sul funzionamento dei dispositivi operativi predisposti.

La Prefettura provvederà, inoltre, alla raccolta e alla elaborazione dei dati forniti dagli altri soggetti firmatari, allo scopo di monitorare l'andamento del fenomeno della violenza nei confronti delle donne e dei minori promuovendo, d'intesa con i Soggetti aderenti al presente Protocollo, il confronto allargato sul tema, la divulgazione delle azioni condotte e dei risultati conseguiti, nonché la messa a disposizione dei dati e del patrimonio di esperienze acquisiti dall'applicazione degli impegni contenuti nel presente atto.

La Prefettura curerà le istruttorie per l'espressione del parere in ordine alla sussistenza dei requisiti previsti dalla legge per l'erogazione dell'indennizzo alle donne vittime di reati intenzionali violenti e ai figli delle vittime, offrendo agli interessati ogni supporto informativo necessario.



b) IMPEGNI DI ANCI SARDEGNA PER I COMUNI DELLA PROVINCIA

ANCI Sardegna si impegna a:

- promuovere e sostenere l'organizzazione di iniziative volte a favorire le pari opportunità tra uomini e donne, una maggiore consapevolezza sulle violazioni dei diritti fondamentali delle donne e dei minori e, altresì, diffondere la cultura dei diritti umani e della parità di genere, sensibilizzando, attraverso campagne mirate, il tessuto sociale ai problemi dei soggetti deboli e coinvolgendo i cittadini nelle strategie di contrasto a ogni forma di violenza;
- sviluppare adeguate politiche di sostegno tese al superamento di condizioni di disagio e di difficoltà delle persone coinvolte, sia chi agisce sia chi subisce violenza;
- collaborare con l'Ufficio scolastico provinciale e con gli istituti scolastici nelle attività di divulgazione di buone prassi, nel rispetto della normativa vigente.
- Promuovere e facilitare l'istituzione, da parte degli Enti locali, di servizi finalizzati all'accoglienza e al trattamento di situazioni di conflittualità intrafamiliari potenziando la rete fra servizi socio-sanitari, Forze dell'ordine e terzo settore;
- facilitare il reperimento e l'attivazione di locali adeguati per l'accoglienza e la tutela della vittima di reato nelle situazioni che necessitano di protezione, anche in collaborazione con associazioni qualificate e specializzate nel settore;
- proseguire il sostegno a progettualità a valenza provinciale volte a contrastare la violenza sulle donne e sui minori attraverso l'ausilio di Enti gestori che garantiscano interventi di accoglienza, ascolto e protezione in case rifugio, accompagnamento e affiancamento in percorsi di inserimento lavorativo e di autonomia, supporto legale e psicologico a donne vittime di violenza e ai loro figli minori.

c) IMPEGNI DEL TRIBUNALE DI NUORO

Il Tribunale di Nuoro aderisce al presente Protocollo impegnandosi a partecipare e valorizzare le iniziative di formazione promosse dalle istituzioni operanti nel settore.

Inoltre, si impegna ad accogliere e ad ascoltare i minori nell'aula appositamente predisposta all'interno del Palazzo di Giustizia, sottraendoli al confronto diretto con le altre parti processuali, nel rispetto della riservatezza e della tutela della loro personalità e della garanzia dei diritti di difesa delle parti processuali.



d) IMPEGNI DELLA PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI NUORO

La Procura della Repubblica di Nuoro si impegna a:

- operare in stretto raccordo con le Procure della Repubblica per i minorenni di Cagliari e Sassari per tutte le attività di indagine che vedano il coinvolgimento di minori quali vittime di violenze - dirette e/o assistite - o quali autori, in concorso con maggiorenni, di atti di violenza sessuale o intrafamiliare;
- promuovere, anche in raccordo con le Procure della Repubblica per i minorenni, corsi di formazione per gli operatori di Polizia Giudiziaria e redigere protocolli investigativi e d'intervento, volti a indicare le modalità più corrette per l'acquisizione della notizia di reato e degli elementi di prova;
- redigere linee guida d'intesa con le istituzioni e le professionalità operanti nel settore per consentire rapidi flussi di comunicazione;
- partecipare alle iniziative di formazione promosse dalle istituzioni operanti nel settore, con particolare riferimento agli istituti scolastici e al personale sanitario, al fine di trasferire conoscenze e competenze sul piano giuridico sul tema della violenza in danno dei soggetti deboli e gestire, d'intesa con gli altri Enti, la fase della protezione della vittima e la salvaguardia delle fonti di prova;
- favorire la redazione di specifiche linee guida:
 - investigative e di intervento per le Forze dell'ordine;
 - di intervento per il personale sanitario e scolastico, volto a individuare le modalità di azione in caso di presunti abusi o casi di violenza sessuale.

e) IMPEGNI DEI TRIBUNALI PER I MINORENNI DI CAGLIARI E SASSARI

Al presente protocollo aderiscono altresì i Tribunali per i Minorenni di Cagliari e di Sassari, per condivisione degli obiettivi indicati all'art. 1, e dichiarazione di disponibilità per ogni iniziativa riferibile alla propria attività istituzionale.

f) IMPEGNI DELLE PROCURE PER I MINORENNI DI CAGLIARI E SASSARI

Le Procure per i Minorenni di Cagliari e Sassari si impegnano ad operare in stretto raccordo con la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Nuoro, per tutte le attività che vedano il coinvolgimento di minori quali vittime di violenze - dirette e/o assistite - o quali autori, in concorso con maggiorenni, di atti di violenza sessuale o intrafamiliare.



Le medesime si impegnano, inoltre, a:

- promuovere, anche in raccordo con la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Nuoro, corsi di formazione per gli operatori di Polizia Giudiziaria e redigere, per quanto di rispettiva competenza, protocolli investigativi e d'intervento, volti ad indicare le modalità più corrette per l'acquisizione della notizia di reato e degli elementi di prova nel rispetto delle esigenze dei minori coinvolti;
- redigere linee guida d'intesa con le istituzioni e le professionalità operanti nel settore per consentire rapidi flussi di comunicazione;
- partecipare alle iniziative di formazione promosse dalle istituzioni operanti nel settore, con particolare riferimento agli istituti scolastici e al personale sanitario, al fine di far acquisire conoscenze e competenze giuridiche sul tema della violenza in danno di minori e di coordinare, d'intesa con gli altri Enti, gli interventi di protezione della vittima nel rispetto delle esigenze di salvaguardia delle fonti di prova;
- favorire, per quanto di rispettiva competenza, la redazione di specifiche linee guida:
 - investigative e di intervento per le Forze dell'Ordine;
 - di intervento per il personale sanitario e scolastico, volto ad individuare le modalità di azione in caso di presunti abusi o casi di violenza sessuale ad opera o in danno di minori.

La Procura per i Minorenni di Sassari si impegna ad accogliere e ad ascoltare, nell'apposita stanza "Sostanza", persone offese e persone minori in condizione di particolare vulnerabilità, sia nella fase delle indagini sia nel corso del dibattimento, per la fase di accoglienza e tutela.

g) IMPEGNI DELLE FORZE DI POLIZIA

La Questura di Nuoro, il Comando Provinciale dell'Arma dei Carabinieri di Nuoro ed il Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Nuoro, anche attraverso le loro articolazioni territoriali, si impegnano a:

- assicurare che l'acquisizione delle denunce e/o informazioni inerenti episodi di violenza su donne e minori avvenga in condizioni di rispetto della riservatezza e in ambienti consoni a tale scopo, considerata la particolare condizione di fragilità psicologica in cui si trova la vittima di una violenza;
- fornire alle vittime di violenza le informazioni relative ai servizi erogati da centri antiviolenza e/o accoglienza e dai servizi socio-sanitari territoriali, assicurando il diritto a ricevere, se di origine straniera, le informazioni relative ai propri diritti e facoltà in lingua a loro comprensibile;
- garantire ogni utile collaborazione con gli altri soggetti della rete, fornendo le proprie competenze soprattutto in materia di misure di prevenzione e di tutela dei minori;



- prestare – in caso di necessità – assistenza alla vittima di violenza nelle operazioni di recupero degli effetti personali la sciati da quest’ultima nel proprio domicilio;
- supportare le donne con figli minori, che si trovano in stato di protezione e che necessitano di partecipare al procedimento relativo al rilascio o rinnovo del permesso di soggiorno, anche attraverso il centro antiviolenza che le assiste;
- Formare e sensibilizzare i propri operatori a riconoscere e a trattare adeguatamente le notizie di reato relative a episodi di violenza su donne e minori, attraverso la partecipazione a momenti di formazione e aggiornamento con la collaborazione e il supporto degli Enti che aderiscono al presente Protocollo;
- promuovere iniziative a livello territoriale volte a sensibilizzare la cittadinanza sul tema della violenza contro le donne, anche con finalità di emersione del fenomeno, nonché sul ruolo delle Forze dell’ordine sulla specifica tematica. Particolare attenzione sarà dedicata ai più giovani con incontri presso gli istituti scolastici per promuovere la cultura della legalità, accoglienza e parità di genere;
- fornire, nel rispetto del segreto istruttorio, delle disposizioni in materia di tutela della riservatezza e delle direttive delle AA.GG. requirenti, gli elementi e i dati necessari alla raccolta ed elaborazione delle statistiche relative all’andamento del fenomeno al fine di consentire un costante monitoraggio e l’attuazione di iniziative in linea con le finalità del presente Protocollo;
- la Questura, in particolare, in stretta collaborazione con le altre Forze di Polizia, ove ne sussistano i presupposti di legge, attiva gli interventi ad alta efficacia deterrente di competenza dell’Autorità di Pubblica Sicurezza, con particolare riferimento alla misura dell’ammonimento del Questore, prevista e ampliata dalla vigente normativa:
- la Questura si impegna a richiedere con la massima tempestività, nel caso in cui sia stato avviato un procedimento penale, il nulla osta all’Autorità Giudiziaria competente, per poter utilizzare gli atti nel procedimento amministrativo e avviare i provvedimenti monitori;
- fornire informazioni ai soggetti maltrattanti, all’atto della notifica del provvedimento di ammonimento, circa la possibilità di rivolgersi a centri di assistenza specialistici;
- in caso di notifica del provvedimento di Ammonimento del Questore verrà informata la vittima, in analogia con quanto avviene a seguito di emissione di misure cautelari, in particolare qualora la donna si trovi presso centri antiviolenza, case rifugio o case-famiglia;
- prevedere eventuali meccanismi di collaborazione con la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Nuoro nella redazione di protocolli investigativi e di intervento e di linee guida per consentire rapidi flussi di comunicazione nelle attività di stretto interesse delle Forze di Polizia, contemplate nell’art. 2 lett. c);
- prevedere eventuali flussi informativi e attività di formazione volti all’applicazione delle misure di carattere preventivo (ammonimento) del Questore, trattandosi di specifici strumenti introdotti dalla normativa di settore;
- nel rispetto del segreto istruttorio e d’ufficio, delle disposizioni in materia di tutela della riservatezza e delle direttive delle AA.GG. requirenti, fornire alla Prefettura gli elementi e i dati necessari alla raccolta ed elaborazione delle statistiche relative all’andamento del fenomeno al fine di consentire un costante monitoraggio dello stesso.



h) IMPEGNI DELL'UFFICIO SCOLASTICO PROVINCIALE DI NUORO

L'Ufficio Scolastico Provinciale di Nuoro si impegna a supportare gli istituti scolastici nell'approfondimento del tema della violenza sulle donne e sui minori per:

- elaborare con le altre istituzioni aderenti al protocollo le linee guida degli specifici ambiti e diffonderli attraverso appositi incontri con la dirigenza scolastica;
- censire i bisogni delle scuole in relazione alla tematica (formazione, attività progettuali, attività operative, informazione, etc.);
- condividere e supportare la realizzazione di iniziative formative specifiche da attuare a livello territoriale per sensibilizzare e informare le componenti scolastiche (docenti, studenti, genitori, personale ausiliario, tecnico ed amministrativo), in stretto rapporto con quanto previsto e proposto all'interno del tavolo tecnico;
- informare le istituzioni scolastiche autonome in merito a opportunità e servizi presenti per la prevenzione del fenomeno e per il supporto di tipo medico, legale e psicologico alle donne e ai minori che hanno subito violenza.

i) IMPEGNI DELL'AZIENDA SOCIO-SANITARIA LOCALE DI NUORO

L'ASL di Nuoro, attraverso i propri Pronto Soccorso, nonché nell'ambito della rete di servizi territoriali, compresi i consultori familiari, si impegna a:

- curare la raccolta dei dati disponibili relativi al fenomeno, allo scopo di collaborare all'attività di monitoraggio dello stesso e di disporre di dati certi circa il suo andamento nel tempo, nel rispetto comunque della *privacy* delle persone interessate;
- favorire e partecipare attivamente, oltre alle azioni di prevenzione e di educazione già sviluppate sul territorio, a iniziative coordinate e raccordate con gli altri soggetti firmatari del Protocollo, in particolare in stretta sinergia con l'Ufficio Scolastico Provinciale, al fine di rafforzare la cultura del rispetto e delle sane relazioni di coppia;
- partecipare alla progettazione e organizzazione di specifici corsi in ambito provinciale finalizzati all'ampliamento e alla specializzazione del patrimonio di conoscenza e di esperienza degli operatori, allo scopo di creare esperti della rete. Particolare rilievo sarà dato anche ad iniziative formative in tema di accoglienza e di assistenza appropriata alle donne che hanno subito violenza;
- favorire la creazione di un nucleo operativo specializzato (operatori sanitari) nella definizione di protocolli operativi d'intervento, in caso di violenza sessuale a donne e minori, operando in stretta sinergia con gli altri Enti e Associazioni firmatari del Protocollo. Esso dovrà divenire



punto di riferimento nei protocolli di accoglienza e assistenza nei diversi centri della rete, in particolare i pronto soccorso generali e specialistici;

- promuovere, d'intesa con gli altri soggetti firmatari, momenti dedicati ad assicurare un'adeguata attività di formazione congiunta per operatori socio-sanitari e Forze dell'ordine, così da acquisire linguaggi e modalità di intervento comuni;
- assicurare l'organizzazione delle proprie strutture sanitarie in modo che risulti conforme alle Linee Guida Nazionali approvate con D.P.C.M. 24/11/2017, sulla base degli orientamenti espressi dalla Regione Sardegna.

j) IMPEGNI DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI NUORO

L'Ordine degli Avvocati di Nuoro si impegna a:

- sostenere e partecipare attivamente alle iniziative sviluppate sul territorio per favorire le pari opportunità, la consapevolezza e la diffusione della cultura dei diritti umani e del principio di non discriminazione;
- divulgare presso i propri iscritti la conoscenza del presente protocollo, al fine di sensibilizzarli al problema e metterli in grado di usufruire della rete creata;
- progettare e promuovere percorsi formativi professionalizzanti, rivolti agli avvocati iscritti all'Ordine, in collaborazione con le Università della Regione, in materia di contrasto alla violenza sulle donne. La formazione intende offrire ai partecipanti un'adeguata preparazione per riconoscere il fenomeno della violenza sulle donne ed evitarne le ulteriori conseguenze lesive, gestire il rapporto con le donne vittime di violenza e la loro presa in carico sin dal primo contatto, offrire un'adeguata assistenza legale nella fase di denuncia e nei diversi livelli delle fasi processuali, essere in grado di mantenere e sviluppare i rapporti con/tra i soggetti che, a diversi livelli sul territorio, sono coinvolti nelle azioni di prevenzione e contrasto al fenomeno della violenza nei confronti delle donne, intensificare le collaborazioni in esecuzione del presente Protocollo.

k) IMPEGNI DELL'ASSOCIAZIONE ONDA ROSA

L'Associazione "Onda Rosa" si impegna a garantire - nel rispetto della normativa vigente, delle competenze istituzionali e delle esigenze di indagine e di tutela legale dei minori - alle donne maltrattate che giungono al Centro contro la violenza sostegno e assistenza attraverso:

- colloqui individuali di accoglienza e di sostegno relazionale per l'uscita dalla violenza e per la risoluzione del disagio, che si fondano su un patto di rispetto e riservatezza;



- avvio e gestione dei percorsi individuali di uscita dalla violenza con e senza ospitalità nelle case rifugio;
- sostegno ed accompagnamento delle donne accolte nelle varie fasi della denuncia e nelle pratiche giuridico legali (avvocati, Forze dell'ordine, Tribunale);
- mediazione nel rapporto con la rete dei servizi del territorio e le sue risorse;
- colloqui individuali di sostegno psicologico, nel rispetto della riservatezza della donna al fine di fornire un primo contenimento per l'elaborazione del vissuto legato all'esperienza della violenza;
- una prima consulenza legale finalizzata all'informazione della donna circa gli aspetti giuridici della situazione che la coinvolge;
- orientamento per la ricerca del lavoro e della casa;
- eventuale ospitalità temporanea nelle case rifugio per le donne sole e/o con bambini che corrono rischi per la propria incolumità a causa di violenza.

L'Associazione si impegna, inoltre, a:

- promuovere, sostenere e realizzare percorsi di formazione e di sensibilizzazione sul tema della violenza nei confronti delle donne (in particolare violenza domestica), insieme ad altri soggetti firmatari del protocollo, mirati alla preparazione degli operatori che nelle diverse agenzie del territorio vengono in contatto con donne e bambini vittime di violenza;
- promuovere e realizzare attività di informazione di sensibilizzazione, relative al fenomeno in questione, rivolte alla cittadinanza e all'opinione pubblica (seminari, convegni, interventi mirati ...);
- provvedere alla raccolta, all'elaborazione, alla diffusione e alla condivisione dei dati in suo possesso relativi al fenomeno di violenza sulle donne, con tutti i *partner* firmatari del Protocollo, in vista di attività di ricerca e di approfondimento della tematica;
- garantire e realizzare i percorsi di protezione sociale, così come previsto dall'articolo 18 del Decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, sostenendo le donne vittime di tratta e indotte alla schiavitù.

1) IMPEGNI DEL CENTRO ASCOLTO UOMINI MALTRATTANTI – CAM SARDEGNA

Il Centro di Ascolto Uomini Maltrattanti - CAM Sardegna si impegna a:

- Garantire agli uomini e/o giovani adulti autori di violenza o potenziali autori di violenza di genere che si rivolgono al servizio:
 - Accoglienza telefonica;
 - Colloqui individuali di valutazione;



- Attività gruppali di stampo psico-educativo per un totale minimo di 60 ore in un arco di almeno 12 mesi;
 - Attività gruppali di *follow up*;
 - Attività gruppali per uomini – padri autori di violenza sui minori incentrati sulla genitorialità non violenta;
 - Attività gruppali per uomini *sex offender*.
- Informare e sensibilizzare operatori di accoglienza, Forze dell’ordine, figure professionali in ambito socio-sanitario e legale, operatori giudiziari, operatori di primo contatto, attraverso:
 - Incontri finalizzati all’invio efficace degli uomini e/o giovani adulti autori o potenziali autori di violenza di genere al CAM Sardegna, secondo la metodologia, le linee guida e l’esperienza maturata nel corso degli anni dagli operatori del Servizio;
 - incontri sul tema della violenza di genere, con un particolare approfondimento sulla tematica dell’uomo che agisce violenza;
 - incontri di condivisione sulle prassi legali operative dei CUAV, alla luce delle nuove riforme.
 - Prevenire e contrastare la violenza su donne e bambini attraverso:
 - Interventi di sensibilizzazione, seminari, convegni etc. sul tema della violenza di genere rivolti alla cittadinanza;
 - Interventi di informazione, sensibilizzazione e formazione nelle scuole rivolti a docenti e studenti per fornire strumenti critici di approccio al tema.
 - Fornire consulenza, agli enti sottoscrittori del presente documento, sui trattamenti per gli uomini e/o giovani adulti autori di violenza di genere.

ART. 3 – PROFILI OPERATIVI

Nel momento in cui uno dei soggetti aderenti al presente protocollo riceve la notizia di un episodio di violenza sessuale o di altro genere consumato ai danni di una donna o di un minore, attiverà prontamente la rete di assistenza e di sostegno, al fine di predisporre tutte le azioni di competenza dei diversi soggetti firmatari secondo le seguenti modalità relative alle ipotesi di seguito indicate:

1. Se la notizia perviene sotto forma di denuncia alle Forze dell’ordine, l’Ufficio ricevente provvederà a raccogliere la stessa assicurando che tale delicata fase si svolga nel più ampio



rispetto della riservatezza e nella considerazione della particolare situazione di fragilità psicologica in cui versa la vittima. A tale fine la denunciante sarà ascoltata in un ambiente consono e isolato da parte di personale appositamente sensibilizzato e opportunamente formato. Nel contempo, l'operatore ricevente provvederà a informare istantaneamente il Funzionario o l'Ufficiale referente incaricato. Quest'ultimo, subito dopo – senza ritardare la doverosa attività informativa nei confronti delle Procure della Repubblica (ordinaria e per i minorenni) interessate - attiverà i necessari contatti con i referenti del servizio sanitario, dei servizi sociali del Comune interessato e, se richiesto dalla vittima, dell'Associazione firmataria per le azioni di assistenza psicologica e legale, nonché per attivare percorsi di eventuale accoglienza ove necessario, secondo i protocolli di integrazione definiti nell'ambito delle reti distrettuali.

In caso di contatto con l'autore o il potenziale autore della violenza, qualora le condizioni lo consentano, l'Ufficio ricevente dovrà fornire all'interessato le indicazioni utili per l'accesso ai servizi del CAM Sardegna.

2. Se la vittima che ha subito violenza accede a uno dei servizi sanitari ospedalieri e pronto soccorso territoriali, essa verrà accolta e assistita, secondo i protocolli specifici del caso e saranno attivate:
 - a. Procedura di denuncia secondo quanto previsto dalla normativa.
 - b. Procedure di avvio dei percorsi di assistenza e sostegno presso i servizi e le associazioni di riferimento.
3. Se la notizia perviene all'Associazione firmataria di questo protocollo, quest'ultima si occupa direttamente del sostegno e dell'assistenza specifica alla vittima e sarà cura dell'Associazione in questione, nel valutare ed avviare un percorso adeguato e completo rispetto alle richieste della donna o del minore, coinvolgere immediatamente i soggetti istituzionalmente competenti e, in particolare, i referenti delle Forze dell'ordine.
4. Alla luce delle novità legislative introdotte dall'art. 3 della L. n.219/2012, nell'ipotesi in cui i Servizi Sociali e le Forze dell'Ordine dovessero accertare la pendenza, dinanzi a Tribunali ordinari, di cause di separazione o divorzio fra genitori coniugati o di regolamentazione dei rapporti e di affidamento dei figli minorenni fra genitori non coniugati per qualsiasi iniziativa giudiziaria de potestate a tutela di minori, dovranno inviare segnalazione alla Procura Ordinaria. In tutti gli altri casi, continuerà a essere competente la Procura Minorile, che mantiene la competenza esclusiva per tutte le segnalazioni di minori in stato di abbandono (art. 9 co. 1 legge n. 184/1983).
5. Nel caso di interventi di protezione attivati a tutela di una donna e dei suoi figli minorenni in situazione di violenza familiare, laddove la donna rinunci autonomamente a proseguire in detto percorso e il Servizio Sociale, che ha in carico la situazione, ritenga che non esistano le condizioni per il rientro senza rischi del minore nell'ambito familiare, la tutela nei confronti del minore dovrà essere garantita attraverso provvedimenti urgenti ex art. 403 c.c.



6. L'Ente Locale (Comune) valuterà di volta in volta la fattibilità di attivare l'assistenza legale per il recupero delle spese sostenute per la protezione di donne e minori in situazioni di violenza (spese di rette per la collocazione in ambito extra familiare, spese di mantenimento e sanitarie sostenute per il minore).

ART. 4 – DURATA, INTEGRAZIONI E ADESIONI

Il presente protocollo ha la durata di tre anni e si intende tacitamente rinnovato alla sua scadenza, salvo disdetta da parte dei firmatari.

Lo stesso potrà, inoltre, essere integrato o modificato, secondo le necessità emergenti o in relazione ad eventuali novelle legislative intervenute durante la sua vigenza.

Il protocollo d'intesa è aperto all'adesione di altri soggetti - pubblici o privati e operanti nel territorio provinciale – interessati a promuovere ulteriori forme di collaborazione orientate al conseguimento degli obiettivi di prevenzione e contrasto del fenomeno della violenza di genere, assicurando lo specifico apporto correlato al proprio ambito di azione sul tema.

ART. 5 – CLAUSOLA DI INVARIANZA FINANZIARIA

All'attuazione del presente protocollo si provvede con le risorse economiche, di personale e strumentali previste a legislazione vigente, senza oneri aggiuntivi per il bilancio dello Stato.

ART. 6 – CLAUSOLA DI RISERVATEZZA

I Soggetti firmatari del presente Protocollo si impegnano a non divulgare notizie o informazioni che possano consentire l'identificazione di minori, autori o vittime, dirette o indirette, di atti di violenza.

Letto, approvato e sottoscritto.



Il Prefetto della Provincia di Nuoro
Il Presidente di AnCI Sardegna
Il Presidente del Tribunale di Nuoro
Il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Nuoro
Il Presidente del Tribunale per i Minorenni di Cagliari
Il Presidente del Tribunale per i Minorenni di Sassari
Il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Cagliari
Il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Sassari
Il Questore di Nuoro
Il Comandante Provinciale dei Carabinieri di Nuoro
Il Comandante Provinciale della Guardia di Finanza di Nuoro
Il Dirigente dell'Ufficio Scolastico Provinciale di Nuoro
Il Direttore Sanitario dell'ASL di Nuoro
Il Presidente dell'Ordine degli Avvocati di Nuoro
Il Presidente della Associazione Onda Rosa di Nuoro
Il Presidente del Centro di Ascolto Uomini Maltrattanti - CAM Sardegna